



CiProVoT
Civil Protection Volunteers Training

Intellectual output 2
METODOLOGIA PER LA FORMAZIONE
DEI VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE
E CRITERI DI VALUTAZIONE

Versione 2.0
Elaborato da: ERGASIA SA
Data: Febbraio, 2019

www.ciprovot-project.eu



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Intellectual output 2

METODOLOGIA PER LA FORMAZIONE DEI VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE E CRITERI DI VALUTAZIONE

**Erasmus+: KA2 - Cooperation for innovation and the exchange
of good practices Strategic Partnerships for Adult Education**
Agreement N° 2017-1-IT02-KA204-036650

Versione 2.0

Elaborato da: ERGASIA SA
Data: Febbraio, 2019

METODOLOGIA PER LA FORMAZIONE DEI VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Lo schema – contenuto, scopo, obiettivi e materiale formativo di un programma di formazione per volontari della Protezione Civile

Scopo

Lo scopo del modulo di formazione è quello di analizzare lo schema, il contenuto, il targeting e il materiale di formazione di un programma di formazione non formale.

Risultati attesi

Dopo aver completato l'implementazione del modulo di formazione sarai in grado di:

- Identificare le differenze tra scopo di formazione e obiettivi educativi
- Comprendere i parametri associati alla progettazione di un modulo di formazione
- Progettare il contenuto e lo schema di un programma di training
- Verificare la correttezza del targeting di un modulo di formazione utilizzando il quadro teorico
- Adottare l'analisi obiettivo sul livello Conoscenza - capacità e attitudine
- Seguire standard specifici nello sviluppo di materiale formative

Concetti chiave

- a. Conoscenza
- b. Abilità
- c. Atteggiamenti
- d. Materiale di formazione
- e. Risultati aspettati
- f. Scopo
- g. Obiettivi di allenamento
- h. Risultati aspettati
- i. Parte teorica
- j. Parte pratica
- K. Casi studio

Questo modulo di formazione si compone di tre sottosezioni:

1. La **prima sottosezione** presenta i parametri di base associati alla progettazione e all'organizzazione di un modulo di formazione.
2. La **seconda sottosezione** analizza il quadro teorico riguardante la formazione, il targeting, la tipologia degli obiettivi educativi nei programmi di educazione degli adulti e la differenziazione degli scopi e la formazione degli obiettivi educativi.
3. Nella **terza sottosezione** l'analisi si concentra sulle caratteristiche strutturali di un modulo e sulle specifiche di sviluppo del materiale formativo.

PROGETTARE I CONTENUTI DEL PROGRAMMA DI FORMAZIONE

1. Parametri associati alla progettazione del contenuto

La progettazione dei contenuti del programma di formazione è stabilita su parametri specifici relativi a:

1. Analisi di dati importanti sull'area e il contesto
2. Analisi dei bisogni formativi della popolazione target e degli attori coinvolti
3. L'infrastruttura e il budget disponibili
4. L'analisi dei bisogni educative
5. Lo scopo educativo e gli obiettivi educative
6. La struttura dei moduli di formazione
7. L'estensione e il contenuto dei moduli di formazione
8. La definizione della parte teorica e pratica
9. Il livello di coerenza e coerenza ricercato
10. Il grado di interattività richiesto dai moduli
11. Il calendario analitico e il programma di allenamento
12. Il livello desiderato di interazione del tirocinante con il trainer

Il contenuto del curriculum è completamente correlato ai suoi obiettivi formativi in quanto i partecipanti, dopo aver completato il programma, devono aver acquisito conoscenze specifiche, essere in grado di eseguire un progetto specifico (abilità) e avere un atteggiamento positivo nei confronti dei comportamenti argomenti o problemi che sono stati sviluppati . Per questo motivo, il contenuto dovrebbe includere le necessarie conoscenze teoriche, esercizi pratici appropriati, per sviluppare le abilità dei tirocinanti, che sono tenuti a svolgere i previsti, oltre ad essere ispirati dallo stile, dagli atteggiamenti e dai comportamenti che vengono ricercati attraverso programma.

2. Definizione e organizzazione dei contenuti formativi

Contenuti definizione e l'organizzazione sono al centro della progettazione di un modulo di formazione. Questo passaggio include:

1. determining the content of the training module,
2. dividing the content of the training module into sub-sections and
3. the time allocation of the sub-modules of the training module.

3. Identificazione dello scopo e degli obiettivi educativi

3.1 Scopo educativo vs obiettivi educativi

Lo scopo di un programma di formazione è una dichiarazione generale di intenti che potrebbe non riferirsi ai risultati attesi con chiarezza e dettaglio, anziché, un obiettivo di un'unità di studio riferito o riferisce a ciò che si cerca.

Gli obiettivi del programma di formazione definiscono i confini e rappresentano il livello più astratto di intenzioni educative rispetto agli obiettivi didattici con i quali stabiliamo precisamente ciò che cerchiamo di raggiungere e i partecipanti durante e dopo la fine del processo educativo.

Lo scopo educativo di un programma di formazione si basa sull'analisi dei dati importanti riguardanti la materia, il contesto socio-economico-culturale del programma, nonché l'analisi dei bisogni educativi della popolazione target.

Gli obiettivi educativi si riferiscono ai risultati di apprendimento attesi e si raccomanda che prima dell'inizio di ogni corso o programma venga comunicato ai partecipanti che possono anche integrarli o modificarli, senza ovviamente alterarne lo scopo. In questo modo il tirocinante diventa co-responsabile del processo educativo e può organizzare il tempo e il modo in cui lui/lei ci si dedicherà. In conclusione, gli obiettivi funzionano anche come criteri di autovalutazione per gli studenti.

Tuttavia, il ruolo degli obiettivi educativi è multidimensionale, perché migliori sono gli obiettivi didattici, più facile è selezionare i materiali appropriati, i metodi di insegnamento e il contenuto. La descrizione degli studenti (caratteristiche demografiche, interessi, conoscenze pregresse, condizioni di monitoraggio del programma specifico, ecc.) svolge un ruolo importante nella formulazione degli obiettivi. Insieme alla definizione degli obiettivi, dovremmo anche progettare modi di valutare sia il processo che l'acquisizione di nuove conoscenze da parte degli studenti.

3.2 Il quadro teorico del targeting educativo

Riguardo alla classificazione di Bloom e in base al livello di conoscenza che vogliamo conquistare agli studenti; i seguenti verbi possono essere utilizzati:

1. **Conoscenza:** definizione, nome, ordine, richiamo, ripetizione, organizzazione, memorizzazione, corrispondenza, riproduzione, elenco, conversione, generalizzazione, calcolo, identificazione, corrispondenza e comprensione
2. **Comprensione:** categorizzare, descrivere, spiegare, esprimere, individuare, tradurre, scegliere, riepilogare, distinguere, ripetere, applicare, convertire
3. **Applicazione:** modificare, confrontare, criticare, distinguere, esaminare, sperimentare, chiedere, provare
4. **Composizione:** raccogliere, comporre, creare, progettare, sviluppare, organizzare, preparare, proporre, scrivere, rivedere, generalizzare
5. **Valutazione:** sostengo, giudico, sostengo, apprezzo, valuto, difendo, interpretare, giustificare, concludere
6. **Composizione:** migliorare, comporre, scrivere.

Per il campo emozionale, i verbi energetici che possiamo usare, a seconda del livello, sono i seguenti:

1. **Percezione del fenomeno:** chiedere, seguire, mostrare, rispondere, trattenere;
2. **Reagire ai fenomeni:** aiutare, riportare, scrivere, discutere, presentare; Riconoscimento del valore: differenziare, spiegare, suggerire, condividere, partecipare, invitare, completare
3. **Organizzazione:** organizzare, spiegare, modificare, generalizzare, difendere, integrare, sintetizzare

4. Internalizzazione del valore: influenza, revisione, suggerimento, modifica, dimostrazione

3.3 La tipologia degli obiettivi di apprendimento nei programmi di educazione degli adulti.

Gli obiettivi di un modulo di formazione sono classificati in base alle tendenze prevalenti della letteratura e della pratica internazionale in tre livelli:

1. Livello di conoscenza: quale conoscenza acquisiranno gli studenti e / o quali competenze svilupperanno - che sono legati all'acquisizione e all'uso della conoscenza (comprensione, analisi, sintesi, valutazione).
2. Livello di abilità / abilità: cosa potranno fare gli studenti dopo la fine del modulo?
3. Livello di Atteggiamenti: quali valori e predisposizioni generali svilupperanno o acquisiranno studenti, che influenzeranno le loro preferenze e il loro comportamento per certe persone, cose o situazioni.

4. Componenti strutturali di base di un modulo di formazione

4.1 Il materiale di formazione.

4.1.1 Specifiche di sviluppo per materiale formativo.

La creazione di materiale formativo consiste nel raccogliarlo e adattarlo per servire gli obiettivi educativi e rafforzare i partecipanti. Dopo l'uscita, può essere utilizzato come materiale di riferimento o come guida per ulteriori studi e studi. Il materiale formativo dovrebbe supportare e servire gli obiettivi e facilitare l'apprendimento degli studenti, incluso il materiale di supervisione, che è stato ampiamente citato in una sezione precedente. Il materiale scritto fornito ai tirocinanti nella formazione faccia a faccia viene utilizzato dai partecipanti durante i programmi di allenamento o viene distribuito dopo il completamento. I tipi di materiale variano e possono essere costituiti da interi libri o parti di essi (capitoli), articoli da giornali e riviste, istruzioni, circolari e così via. Si noti che il materiale scritto può essere consegnato ai partecipanti in un programma e prima di essere avviato per prepararli, o per prepararli, o anche attraverso di esso, per elaborare un compito di cui avranno bisogno durante l'implementazione del programma per insegnanti.

Per la scrittura di materiale educativo richiede l'osservanza di standard specifici per essere affidabili e per aiutare i tirocinanti nella loro essenza.

In particolare:

1. L'obiettivo del materiale dovrebbe essere la codificazione dell'esperienza vissuta dal tirocinante durante l'allenamento e non l'approfondimento del soggetto. Deve essere un mezzo per produrre "ricordi" e riprodurre l'esperienza educativa.
2. La quantità di informazioni incorporate nel materiale è tale da non impedire ai partecipanti di guardarlo. Nel caso che i tirocinanti vogliono, è possibile raccomandare una bibliografia specifica o dare un libro per dare più informazioni sull'argomento.
3. Prima di iniziare la produzione del materiale formativo, le sezioni, il sistema di numerazione dei capitoli e dei paragrafi, il modo di scrivere i titoli e i testi, occorre definire il modo di evidenziare i punti importanti.

4. L'arricchimento del materiale didattico con forme, schizzi, immagini, grafici, ecc. Rende il materiale interessante e interessante quindi più facile da studiare e capire.
5. Il materiale educativo dovrebbe includere un sommario, sommari e riferimenti bibliografici.
6. Infine, una copertina attraente e originale con un titolo specifico accompagnato da un disegno, una figura o uno schizzo che si riferisce al contenuto del materiale educativo.

4.1.2 Specifiche per l'apprendimento a distanza e apprendimento eLearning.

Il materiale formativo da utilizzare nell'apprendimento a distanza o nella formazione basata sull'eLearning dovrebbe essere compatibile con la metodologia di apprendimento a distanza per essere un importante fattore di successo nel curriculum. Affinché il materiale didattico soddisfi questi requisiti, dovrebbe includere un "Insegnante" a disposizione, disponibile e disponibile costantemente per guidare lo studente nel suo studio, per promuovere.

Interagire con il materiale didattico, spiegare punti e concetti difficili, valutare e informare lo studente sui suoi progressi e animazioni, incoraggia costantemente lo studente. Il materiale educativo dovrebbe essere progettato e dotato di funzionalità che consentano ai tirocinanti di determinare da soli il luogo, il tempo e il ritmo del loro studio e apprendimento, servendo in tal modo gli obiettivi educativi stabiliti. I materiali di formazione per l'apprendimento a distanza possono consistere in libri appositamente studiati per l'apprendimento a distanza, guide di studio appositamente progettate, materiali e software interattivi audiovisivi interattivi e molteplici mezzi di rappresentazione dell'informazione e della tecnologia sotto forma di un "pacchetto di formazione".

Il materiale formativo per l'apprendimento a distanza dovrebbe essere su Internet e in particolare sulla classe elettronica e affronterà i principali punti di teoria, le applicazioni pratiche in un modo più "vivo" rispetto a materiale stampato, esercizi di valutazione, studi di casi utili indirizzi da utilizzare all'interno del processo educativo per garantire interattività e interazione.

4.2 Gli elementi costitutivi e la struttura del contenuto di un modulo di formazione.

Ogni modulo di insegnamento ha una struttura e un modo di sviluppo specifici. Pertanto, il materiale didattico di ogni unità di studio è costituito dai seguenti elementi di base:

1. Contenuto
2. Scopo
3. Risultati attesi
4. Concetti chiave
5. Osservazioni introduttive
6. Sommario
7. Bibliografia

Di seguito analizzeremo ciascuno di questi componenti scheletro di un tutorial Contenuto Ogni modulo è diviso in un numero di sotto-segmenti, a seconda di come l'autore sceglie di essere diviso. I contenuti del modulo forniscono i titoli e i sottotitoli di ogni sottosezione o sottosezione. Ogni sottosezione può essere suddivisa in sottosezioni e sottosezioni. Le suddivisioni dei moduli possono raggiungere i tre.

1. Scopo

Lo scopo del modulo dovrebbe essere quello di fornire una descrizione generale del modulo. Nel contesto dello scopo del modulo, non dovremmo espanderci particolarmente. Lo scopo dovrebbe consistere principalmente in un paragrafo in cui la lezione è discussa in poche parole.

2. Risultati attesi

I risultati attesi dovrebbero fornire al tirocinante un'immagine chiara di ciò che realizzerà studiando il particolare modulo di insegnamento. I risultati attesi sono essenzialmente gli obiettivi a livello di abilità-abilità-attitudini. Esse specificano al tirocinante cosa esattamente lui / lei dovrebbe capire e si tenga dallo studio dell'unità e in quali punti lui / lei dovrebbe prestare particolare attenzione. I risultati attesi sono specifici. Particolare attenzione dovrebbe essere rivolta al modo in cui vengono presentati, poiché i verbi con i quali di solito introduciamo i risultati attesi sono specifici. I verbi usati per elencare i risultati attesi sono quelli che potrebbero anche porre una domanda sulla comprensione del contenuto dell'unità, come i verbi analizzare, descrivere, citare, inviare la mia opinione, calcolare, apprezzare, fornire esempi, trovare, presentare, applicare, segnalare, presentare, dimostrare, distinguere, confrontare, valutare, separare, dimostrare, giustificare, scegliere, costruire, progettare, ecc. I risultati attesi del modulo sono collocati in punti elenco. Dal momento che mirano a dimostrare allo studente le conoscenze che deriveranno dal modulo di insegnamento, di solito iniziano con una frase che afferma che al termine dello studio del modulo, lo studente sarà in grado di analizzare i suoi concetti di base.

3. Concetti chiave

In Concetti chiave dovresti indicare i concetti di base che il tirocinante incontrerà nello studio del modulo. Sono i concetti principali esposti nel contesto dell'unità e decisivi per la sua comprensione. I concetti chiave sono ancora i parametri concettuali di base su cui si basa l'unità e sono quelli che sono adeguatamente spiegati nel contesto dello sviluppo dell'unità. Inoltre vengono presentati con punti e per ogni modulo di insegnamento non devono superare il numero di 15.

4. Introductory remarks

Le osservazioni introduttive sono una parte molto importante del contenuto di un modulo. È essenzialmente la struttura della struttura dell'unità di studio in cui le suddivisioni sono presentate in maggiore dettaglio e spiegazione. Nelle Note introduttive dovrebbe essere fornito un breve sommario per ogni sottosezione. Descriviamo tutto ciò che sarà sviluppato nel nucleo del nostro modulo di insegnamento, ma non lo estendiamo molto. Ci basiamo su quei punti in cui lo studente deve focalizzarsi maggiormente per comprendere il più pienamente possibile il contenuto dell'unità che sta studiando. Le osservazioni introduttive non devono superare una pagina. In genere, sono costituiti da tre o quattro paragrafi.

5. Sinossi

Dopo aver completato lo sviluppo del modulo del modulo, alla fine il contenuto viene riepilogato. La sinossi è un breve riassunto dell'unità, avendo come ruolo principale quello di elencare i punti chiave che sono stati sviluppati. Il sommario è anche dato in punti e non

come un singolo testo. Non dovrebbe andare oltre quella pagina.

6. Bibliografia

La bibliografia del modulo è l'ultima parte dei contenuti. Viene presentato dopo il sommario e viene fornito il riferimento bibliografico su cui si basa la scrittura e lo sviluppo del modulo. Di solito, è responsabilità dell'autore del materiale dell'unità consegnare e della bibliografia. Nel caso dell'aggiunta di materiale da fonti specifiche dovrebbe essere menzionato nella bibliografia. Per ogni libro o pezzo di lavoro utilizzato nella sezione, dovremmo menzionare a turno l'autore, la data di rilascio, il titolo del libro, la casa editrice e il luogo di emissione.

7. Collegamenti (collegamenti ipertestuali)

Un collegamento può essere una parola o una frase o più in generale un punto all'interno del testo che pensi di dover analizzare di più. Con l'aiuto di collegamenti elettronici, ti viene data l'opportunità di spiegare, analizzare o aggiungere elementi al testo principale. I collegamenti al materiale elettronico non compaiono nel testo principale, ma funzionano come i nostri ben noti collegamenti Internet, quindi appaiono in un'altra finestra. Naturalmente, nel contesto dello sviluppo del Web, i collegamenti possono essere raggruppati in un file di parole separate. Dovresti ricordare che non apriamo mai un Link all'interno di un altro Link.

8. Esempi

Nel contesto dello sviluppo di materiali per l'apprendimento a distanza, dovrebbero essere forniti esempi per rappresentare e supportare la teoria. Gli esempi, a seconda del contenuto di ciascun modulo, possono variare. Altri esempi possono essere numericamente gli esercizi risolti, mentre altri possono spiegare e analizzare ulteriormente la teoria che si sta sviluppando nel nostro materiale.

9. Casi Studio

I case studies sono esempi reali, solitamente percepiti attraverso la realtà, con cui diamo al trainee l'opportunità di studiare in pratica ciò che ha appreso dalla teoria. Questa tecnica è una forma complessa di pratica che consente alle conoscenze di essere applicate su questioni pratiche attraverso situazioni realistiche ed è un mezzo importante per acquisire gli atteggiamenti richiesti. Il principale fattore nel processo educativo sono gli studenti, che hanno l'opportunità di penetrare un problema attraverso la pratica piuttosto che attraverso il monitoraggio. Si sviluppano la partecipazione attiva degli studenti, il pensiero critico e la capacità di risolvere i problemi. Gli svantaggi sono principalmente che è difficile trovare casi in cui tutti i tirocinanti abbiano esperienze e prestazioni. È anche difficile ridurre l'individuo al tutto.

10. Articoli, Quotidiani nazionali, riviste

- i. Nel quadro degli articoli-FEK, ci sono testi di giornali, riviste o libri relativi all'argomento dello studio dell'unità didattica. Gli articoli solitamente selezionati come materiale aggiuntivo in classe non devono essere riscritti in formato word. È possibile mostrarli dopo che sono stati dati per la loro corretta conversione. Ciò significa che se si seleziona un articolo correlato al modulo, è necessario prima assegnarlo allo scanner e, a sua volta, passarlo come file corrispondente nella libreria elettronica. Le molte pagine dovrebbero

essere evitate perché sono stancanti per il tirocinante, che tende a smettere nel mezzo di ciò che legge se scopre che si sta perdendo sull'argomento.

11. E-Directory

Un altro parametro importante nello sviluppo del tissue basato sul web è l'elenco di siti Web utili. Tipicamente, alla fine della sezione, vengono forniti alcuni indirizzi e-mail che riteniamo necessari per sfruttare meglio e in modo più completo i problemi discussi dal modulo. Questo, ovviamente, richiede anche la verifica corrispondente che questo indirizzo sia valido. Ciò è confermato facendo riferimento all'ultima data in cui è stato verificato l'indirizzo e-mail. Inoltre, quando vengono citati gli indirizzi e-mail, verrà menzionato anche il motivo per cui lo studente dovrebbe andare su quella particolare pagina. **Esercizi di autovalutazione** Gli esercizi di valutazione consentono al tirocinante di valutare separatamente le sue prestazioni nelle lezioni e in ciascun modulo di insegnamento, dopo aver completato il loro completamento, possono vedere le risposte corrette e il loro giudizio complessivo. Dovremmo stare molto attenti a come scriviamo un esercizio. Ogni esercizio di solito ha un peso e un valore, che non dovremmo ignorare. Gli esercizi devono corrispondere completamente al contenuto del modulo. È anche molto importante poter combinare i contenuti dei moduli precedenti in modo da poter creare esercizi che coprano una vasta gamma di conoscenze degli studenti. Negli esercizi di valutazione, sarà possibile fornire un commento per la risposta di ogni studente, a volte corretto e talvolta sbagliato.

Tipi di esercizi di autovalutazione

1. **Elenco corrispondente** assegna le scelte con le giuste risposte In questo elenco di esercizi, il tirocinante deve corrispondere alle scelte date a lui come soluzioni suggerite con le risposte corrette corrispondenti. Ogni opzione possibile corrisponde a una risposta specifica.
2. **Pick-one** In questa classe Pick-one, il tirocinante ha la possibilità di scegliere una singola risposta dall'insieme di risposte che gli sono state date.
3. **Booleano (Vero / Falso)** In questa particolare classe booleana, il tirocinante ha la possibilità di scegliere se l'esercizio è vero o falso.
4. **Carica** In questa categoria di esercizi (caricamento), il tirocinante dovrà inviare la risposta corretta alla domanda posta nel formato del file richiesto (ad esempio file word o excel).

QUALI SONO LE TRE PRINCIPALI ABILITA' PER I VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE?

Secondo la maggioranza degli intervistati, le tre abilità più importanti per un volontario di PC sono le abilità personali, sociali e di apprendimento; consapevolezza ed espressione culturale; abilità civiche.

QUALI MATERIE TI PIACEREBBE STUDIARE?

Coloro che hanno espresso il loro sostegno per un corso a livello europeo hanno identificato gli elementi di studio più interessanti:

- Utilizzo di sistemi e apparecchiature di comunicazione per TLC;
- Rischi naturali e riduzione del rischio di catastrofi;
- Pianificazione di emergenza.

SCHEMA DEL MODULO DI FORMAZIONE

Secondo la maggioranza degli intervistati, i risultati e l'analisi della Field Research, i tre argomenti più importanti per formare un volontario della Protezione Civile sono:

- Pianificazione di emergenza.
- Uso delle apparecchiature di comunicazione e IT
- Riduzione del rischio naturale e di calamità

SCHEMA DEL MODULO DI FORMAZIONE

«PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA»

1. GENERALE

Titolo della lezione:

« Pianificazione di Emergenza »

Quando emergono le emergenze, alle persone viene spesso chiesto di assumersi responsabilità al di fuori delle normali mansioni quotidiane. Per farlo efficacemente è necessario un allenamento. La Contea di Simcoe offre una gamma di corsi progettati per preparare le persone al ruolo che svolgono all'interno del programma di gestione delle emergenze della loro organizzazione. Nel fornire questi corsi, il nostro obiettivo è migliorare la capacità delle organizzazioni di prepararsi, rispondere e recuperare dalle emergenze che si verificano nella nostra regione.

2. RISULTATI DI APPRENDIMENTO

Le conoscenze e le abilità dei volontari in materia di protezione civile sono migliorate. Le attività di formazione consentiranno ai volontari in materia di protezione civile di partecipare a missioni virtuali di prevenzione e preparazione. Gli esperti condivideranno un'esperienza comune, concordata con E.U. e gli standard U.N. Maggiore conoscenza tra i volontari nella protezione civile di standard e metodologie riconosciuti a livello internazionale in aree specifiche (ad esempio logistica, emergenze ambientali, ecc.) Per consentire un migliore coordinamento con altre parti interessate internazionali. Nuove opportunità di formazione su argomenti specifici (ad esempio logistica, emergenze ambientali, ecc.) Saranno offerte ai volontari partecipanti.

3. COMPETENZE GENERALI

- Ricerca, analisi e sintesi di dati e informazioni, utilizzando le tecnologie necessarie.
- Adattarsi a nuove situazioni, prendere decisioni.
- Lavorare in un ambiente internazionale.
- Lavorare in un ambiente interdisciplinare Produrre nuove idee di ricerca.
- Rispetto per l'ambiente naturale.
- Capacità di lavoro autonomo e lavoro di squadra.
- Progettazione e gestione del progetto

4. CONTENUTO DELLE LEZIONI

Un corso di formazione che collega in modo efficace tutti i soggetti interessati. Strategia per la formazione e l'implementazione delle migliori pratiche in campi specifici, ad es. disastri industriali o naturali e tecnologici è sviluppato. Il pool volontario di capacità di risposta alle catastrofi è operativo in una configurazione iniziale di avvio. I requisiti di qualità sono specificati per le capacità identificate. Migliorare tutte le fasi della formazione alla gestione

delle catastrofi (prevenzione, preparazione, risposta e recupero) attraverso una formazione mirata di protezione civile / gestione delle catastrofi.

I risultati attesi sono:

- Identificare le sfide per lavorare nel contesto della protezione civile e le loro soluzioni pratiche.
- Spiegare il concetto di gestione integrata delle emergenze (IEM).
- Spiegare le caratteristiche principali della legislazione e dei regolamenti che supportano IEM e le strutture progettate per la sua consegna.
- Applicare il modello europeo di protezione civile della valutazione del rischio.
- Valutare il loro registro dei rischi della comunità e identificare i modi per svilupparlo, come strumento di pianificazione e prioritizzazione e come strumento di comunicazione pubblica.
- Progettare e applicare un modello per la progettazione e la creazione di piani di incidenti rilevanti generici e piani specifici.
- Progettare una strategia per convalidare i piani.
- Consentire alle organizzazioni di preparare, pianificare e attivare la fase di recupero di un'emergenza.

5. **SUBUNITA' TEMATICHE**

A. **BASI DI GESTIONE DELLE EMERGENZE**

- Gestione delle emergenze in Europa
- Ruoli e responsabilità
- Identificazione dei pericoli e valutazione dei rischi
- Prevenzione, mitigazione, preparazione, risposta e recupero
- Infrastruttura critica
- Piani di risposta alle emergenze

B. **INTRODUZIONE A Incident Management System**

- Incident Management System (IMS) in Europa
- Concetti chiave e principi di IMS
- Incidenti semplici o complessi
- Ruoli e responsabilità IMS
- Riunioni del ciclo operativo
- Piani di azione per incidenti

C. **Introduzione alla pianificazione operativa di PC**

- Creazione di CP della pianificazione operativa
- Elementi chiave della CP dei piani operativi
- Condurre un'identificazione dei pericoli e una valutazione del rischio
- Identificare le funzioni e le risorse aziendali critiche necessarie Sviluppo di piani di mitigazione, contingenza e recupero.

6. METODI DIDATTICI E DI APPRENDIMENTO – VALUTAZIONE

Lezioni frontali, seminari, esercitazioni di laboratorio, esercitazioni sul campo, studio e analisi della bibliografia, esercitazioni, esercitazioni interattive, visite didattiche, project work, esercitazioni di formazione, giochi di simulazione ecc.

VALUTAZIONE

Test a scelta multipla, Domande a risposta rapida, Domande sullo sviluppo dei test, Risoluzione dei problemi, Lavoro scritto, Rapporto / Rapporto, Esame orale, Presentazione pubblica, Lavoro di laboratorio, ecc.

7. TABELLA ORARIA

- A. Gestione di emergenza di base: 1 giorno, 6 ore di didattica
- B. Introduzione al sistema di gestione degli incidenti: 2 giorni, 12 ore di didattica
- C. Introduzione al CP Operation Planning: 2 giorni, 12 ore di didattica

8. BIBLIOGRAFIA PRESUPPOSTA

TRAINING MODULE OUTLINE

«NATURAL HAZARD AND DISASTER RISK REDUCTION»

1. GENERALE

Titolo della lezione :

«Riduzione del rischio naturale e dei disastri»

La preparazione alle calamità è di grande beneficio per le comunità situate in aree soggette a disastri. La preparazione ai pericoli, come le condizioni meteorologiche estreme, l'attività vulcanica e le inondazioni, può aiutare a ridurre l'impatto di tali catastrofi su vite, mezzi di sussistenza e comunità. Un migliore know-how, i meccanismi di pratica e di risposta, come i sistemi di allarme precoce e altre attività di preparazione alle catastrofi, possono salvare vite umane e accelerare il recupero delle comunità.

Inoltre, i programmi di riduzione del rischio di catastrofi sono economicamente vantaggiosi e consentono di risparmiare denaro. In media, ogni euro speso per attività di riduzione e preparazione risparmia tra i quattro e i sette euro che sarebbero spesi per rispondere all'indomani delle catastrofi.

2. RISULTATI DI APPRENDIMENTO

Al termine del corso di formazione è previsto che i partecipanti saranno in grado di:

- Identificare la tipologia globale e regionale dei rischi inclusa la loro distribuzione spaziale e temporale.
- Identificare e comprendere le cause e gli impatti di vari rischi in Europa.
- Comprendere i concetti di riduzione del rischio di catastrofi e quadri concettuali e meccanismi istituzionali della DRR.
- Identificare le strategie e le opportunità di riduzione del rischio di catastrofi nella programmazione.

Risultati attesi Il pacchetto di formazione dovrebbe raggiungere il seguente obiettivo:

- Tenendo conto degli obiettivi, il pacchetto dovrebbe migliorare la conoscenza dei governi nazionali e locali per la riduzione del rischio di catastrofi, delle ONG, della società civile, del personale dei media e di altri attori, al fine di ottenere risultati concreti sulla riduzione dei disastri losses, in lives and in the social, economic and environmental assets of communities.

2. COMPETENZE GENERALI

- Ricerca, analisi e sintesi di dati e informazioni, utilizzando le tecnologie necessarie.
- Valutare la resilienza della comunità
- Adattarsi a nuove situazioni, prendere decisioni.

- Lavorare in un ambiente internazionale.
- Lavorare in un ambiente interdisciplinare Produrre nuove idee di ricerca.
- Rispetto per l'ambiente naturale.
- Capacità di lavoro autonomo e lavoro di squadra.
- Progettazione e gestione del progetto

4. **CONTENUTO DELLA LEZIONE**

La lezione inizierà con una sessione introduttiva, che stabilirà l'importanza del corso per i partecipanti e le abilità, la tecnica e le conoscenze che acquisiranno alla fine del corso. La logica sarebbe stabilita citando gli impatti dei pericoli naturali sui progetti di sviluppo e anche come una pianificazione e attuazione impropria di questi progetti potrebbe portare ad aumentare il rischio da rischi naturali. Seguirà l'introduzione ai concetti chiave e ai principi usati nella gestione di disastri come rischio, disastro, vulnerabilità, rischio di catastrofi e coping. Il modulo esplorerà anche la gestione dei rischi e delle catastrofi a livello globale e regionale, compresa l'introduzione delle tendenze globali, i quadri di riduzione del rischio di catastrofi, i rischi e il rischio di catastrofi in Europa.

5. **SUBUNITA' TEMATICHE**

A. INTRODUZIONE AI RISCHI NATURALI E ALLA RIDUZIONE DEL RISCHIO DA DISASTRI

- Impostazione del clima
- Obiettivi formativi
- Conoscere meglio l'altro e le persone delle risorse
- Elenca le aspettative di questo corso di formazione
- Capire l'importanza di questo corso e come sarebbe utile nel loro lavoro professionale
- L'introduzione alla riduzione del rischio di catastrofi includerà le seguenti terminologie di gestione delle catastrofi e concetti chiave:
 - Pericoli, disastri, rischi di catastrofi, vulnerabilità e vulnerabilità
 - Classificazione dei pericoli e disastri
 - Elementi di emergenza e ciclo di emergenza
 - Panoramica dei pericoli / disastri (prospettive globali e regionali),
 - Strutture legali e meccanismi istituzionali per la riduzione del rischio di catastrofi

B. INFORMAZIONI SUI RISCHI PER LA PIANIFICAZIONE DELLA RIDUZIONE DEI RISCHI

- Valutazione del rischio
- Visualizzazione delle informazioni sul rischio
- Informazioni sui rischi e pianificazione territoriale

C. PERICOLI NATURALI E RIDUZIONE DEI RISCHI DI CATASTROFI PIANIFICAZIONE

Questa unità evidenzierà la tipologia dei pericoli, la distribuzione del pericolo temporale e spaziale, gli accordi legali e istituzionali per la gestione delle catastrofi, compresa la politica europea in caso di catastrofi, i quadri giuridici e il ruolo delle istituzioni competenti in materia di DRR.

D. PERICOLO DI SICCIÀ

Questa unità metterà in evidenza la tipologia della siccità nell'Europa meridionale, la distribuzione temporale e spaziale e le cause di siccità. Il modulo si concentrerà anche sulle misure di mitigazione della siccità, prevenzione e riduzione del rischio.

E. PERICOLO DI ALLUVIONE DI. PERICOLI DI MOVIMENTO TERRA / TERRA (TERREMOTO, VULCANO E TERRAFERMA)

Questa unità coprirà quanto segue: definizione di alluvioni, inondazioni in Europa, misure di mitigazione e strategie di riduzione del rischio. Si concentrerà anche su Integrated Flood Management (IFM) nel contesto degli aspetti legali, sociali, economici e ambientali.

G. INCENDI BOSCHIVI

Questa unità evidenzierà l'occorrenza, le cause, gli impatti e le strategie di riduzione del rischio di catastrofi per i seguenti rischi: terremoto, vulcano e frana.

D. PERICOLO DI SICCIÀ

Questa unità si concentrerà su quanto segue: Tipi di incendi boschivi, occorrenza in Europa e cause, strategie di mitigazione e misure di riduzione del rischio. Il modulo esplorerà anche le cause e il verificarsi di incendi in Europa, i metodi di controllo del fuoco, la previsione di probabili impatti del fuoco, ecc.

6. METODI DIDATTICI E DI APPRENDIMENTO - VALUTAZIONE

<p>I seguenti metodi di allenamento sono previsti per l'uso durante i workshop:</p> <ul style="list-style-type: none">• Presentazioni in power point• Discussioni di gruppo• Esercitazioni di gruppo Dispense supplementari• Esaminare le sessioni	<p>Lezioni frontali, seminari, esercitazioni di laboratorio, esercitazioni sul campo, studio e analisi della bibliografia, esercitazioni, esercitazioni interattive, visite didattiche, project work, ecc.</p>
<p>VALUTAZIONE</p>	<p>Test a scelta multipla, Domande a risposta rapida, Domande sullo sviluppo dei test, Risoluzione dei problemi, Lavoro scritto, Rapporto / Rapporto, Esame orale, Presentazione pubblica, Lavoro di laboratorio, ecc.</p>

7. **TABELLA ORARIA**

- A. Introduzione alla pericolosità naturale e riduzione dei rischi di calamità: ½ giornata, 3 ore di didattica
- B. Pericoli naturali e riduzione dei rischi di calamità Pianificazione: 1 giorno e ½, 9 ore di didattica
- C. Pericolo di siccità: ½ giorno, 3 ore di didattica
- D. Pericolo di alluvione: 1 giorno, 6 ore di didattica
- E. Pericoli di movimento terra / terra (terremoti, vulcani e terraferma): ½ giorno, 3 ore di didattica
- F. Incendi boschivi: 1 giorno, 6 ore di didattica

8. **BIBLIOGRAFIA PRESUPPOSTA**

SCHEMA DEL MODULO DI FORMAZIONE

« UTILIZZO DI APPARECCHIATURE PER TELECOMUNICAZIONI »

1. GENERALE

Titolo della lezione :

«Utilizzo di apparecchiature per telecomunicazioni »

Le tecnologie e i servizi di telecomunicazione e comunicazione delle informazioni, servizi e applicazioni sono stati a lungo dimostrati come strumenti fondamentali per coordinare gli sforzi di risposta e soccorso e per consentire ai cittadini di comunicare spesso informazioni salvavita. Le tecnologie e i servizi di telecomunicazione vengono utilizzati per scopi di soccorso in caso di catastrofi e di risposta, comprese informazioni su come tali tecnologie e servizi sono stati utilizzati in specifici eventi di emergenza.

L'ampia disponibilità di sistemi TIC e la loro possibile interconnessione e potenziale potrebbero migliorare notevolmente la prevenzione delle calamità naturali e la gestione delle crisi. Elevata efficacia sono le tecnologie IC con una forte base geografica (tecnologia dell'informazione geografica GIT), principalmente Internet, blog, telefonia mobile e SMS, satellite, GIS. La disponibilità di tutte queste tecnologie e la loro convergenza possono migliorare le prestazioni di gestione delle catastrofi naturali nelle sue varie dimensioni: mitigazione, preparazione, risposta e recupero.

2. RISULTATI DI APPRENDIMENTO

La gestione dei disastri si basa su tre fasi principali come preparazione, prevenzione e mitigazione. La preparazione alle catastrofi mette in evidenza gli avvertimenti e le previsioni di disastri imminenti e spesso comporta processi abbastanza dinamici che si traducono in un disastro «rapido». La prevenzione delle calamità è un'attività a lungo termine in cui il monitoraggio satellitare di fattori rilevanti come il cambiamento dell'uso del suolo, la crescita della popolazione è il criterio principale. La comunicazione di informazioni su un disastro a una popolazione a rischio e azioni appropriate per mitigare tale rischio è una parte importante della tecnologia dell'informazione. Il pericolo o il disastro a volte non possono essere evitati, ma gli impatti negativi sulla proprietà delle persone possono essere mitigati attraverso un avvertimento pubblico che è l'obiettivo principale della tecnologia dell'informazione e garantire la massima estensione in modo che il rischio non possa essere un disastro. Il successo della tecnologia dell'informazione in caso di gestione delle catastrofi è nascosto nel seme della tecnologia della comunicazione, come l'evacuazione delle persone dal sito pericoloso, per ridurre i danni alla proprietà e quindi ridurre al minimo la sofferenza umana.

3. **COMPETENZE GENERALI**

- Ricerca, analisi e sintesi di dati e informazioni, utilizzando le tecnologie necessarie.
- Adattarsi a nuove situazioni, prendere decisioni.
- Lavorare in un ambiente internazionale.
- Lavorare in un ambiente interdisciplinare Produrre nuove idee di ricerca.
- Rispetto per l'ambiente naturale.
- Capacità di lavoro autonomo e lavoro di squadra.
- Progettazione e gestione del progetto
-

4. **CONTENUTO DELLA LEZIONE**

La capacità di fornire informazioni accurate in modo tempestivo agli stakeholder appropriati è della massima importanza durante gli interventi di risposta alle catastrofi al fine di facilitare l'erogazione dell'assistenza. L'obiettivo generale della lezione è facilitare la valutazione, il coordinamento e il processo decisionale durante gli interventi degli esperti attraverso processi di gestione delle informazioni rafforzati. Nello specifico, gli obiettivi del corso sono di migliorare la comprensione dei partecipanti su come le solide pratiche di gestione delle informazioni possono facilitare la missione, aumentare e ampliare la loro comprensione e capacità di applicare gli strumenti di informazione standard utilizzati nelle emergenze e identificare le migliori pratiche e condividere esperienze in termini di gestione delle informazioni . Il corso si articola attorno al ciclo di gestione delle informazioni ed è composto da teoria, sessioni di lavoro di gruppo ed esercizi pratici basati su scenari di disastro realistici.

I risultati attesi sono:

- Individuare i meccanismi di coordinamento, gestione e organizzazione del sistema di protezione civile
- Applicare l'uso di nuove tecnologie di informazione e comunicazione
- Utilizzo di metodi, tecniche e strumenti per il monitoraggio e la mappatura dei rischi
- Utilizzo di metodi e strumenti per l'informazione e la preparazione efficienti dei cittadini.

5. **SUBUNITA' TEMATICHE**

a. principali / informazioni di base Concetti di base e terminologie della gestione delle catastrofi

- Concetti di base dei sistemi di informazione geografica (GIS) e telerilevamento, telefono cellulare e altre apparecchiature di comunicazione.
- Introduzione alle informazioni spaziali
- Valutazione del rischio

- Visualizzazione delle informazioni sul rischio
- Informazioni sul rischio e pianificazione territoriale
- Raccolta di dati sui social media

b. Informazioni sui rischi per la pianificazione della riduzione dei rischi

- L'uso di immagini satellitari per il soccorso e il recupero in caso di calamità
- L'uso di immagini satellitari per il soccorso e il recupero in caso di calamità
- Valutazione del danno edilizio

c. Impatto post-disastro e analisi dei danni Valutazione dei pericoli

- Elementi a rischio e valutazione della vulnerabilità
- Tipi e metodi di valutazione del rischio, valutazione del rischio, analisi costi e benefici
- Valutazione del rischio
- Visualizzazione delle informazioni sul rischio
- Informazioni sul rischio e pianificazione territoriale

d. Valutazione del rischio pre-disastro

- Valutazione del rischio
- Visualizzazione delle informazioni sul rischio
- Informazioni sul rischio e pianificazione

6. METODI DIDATTICI E DI APPRENDIMENTO – VALUTAZIONE

Lezioni frontali, seminari, esercitazioni di laboratorio, esercitazioni sul campo, studio e analisi della bibliografia, esercitazioni, esercitazioni interattive, visite didattiche, project work, ecc.

VALUTAZIONE

Test a scelta multipla, Domande a risposta rapida, Domande sullo sviluppo dei test, Risoluzione dei problemi, Lavoro scritto, Rapporto / Rapporto, Esame orale, Presentazione pubblica, Lavoro di laboratorio, ecc.

7. TABELLA ORARIA

A. Introduzione alla pericolosità naturale e riduzione dei rischi di calamità: ½ giornata, 3 ore di didattica

B. Pericoli naturali e riduzione dei rischi di calamità Pianificazione: 1 giorno e ½, 9 ore di didattica

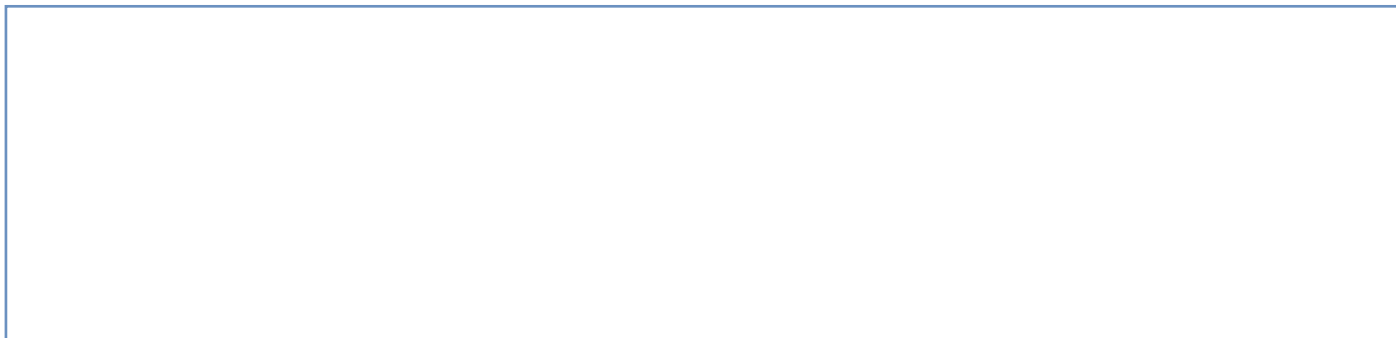
C. Pericolo di siccità: ½ giorno, 3 ore di didattica

D. Pericolo di alluvione: 1 giorno, 6 ore di didattica

E. Pericoli di movimento terra / terra (terremoti, vulcani e terraferma): ½ giorno, 3 ore di didattica

F. Incendi boschivi: 1 giorno, 6 ore di didattica

8. **BIBLIOGRAFIA PRESUPPOSTA**



Partner



Coordinatore
Centro Studi Città di Foligno/Italia
www.cstudifoligno.it



ERGASIA EKPEDEFTIKI S.A./Grecia
www.ergasiakek.gr



London South Bank University/Regno Unito
www.lsbu.ac.uk



Public Safety Communication Europe/Belgio
www.psc-europe.eu



Associação Portuguesa de StartUps/Portogallo
www.apsu.pt



CESIE/Italia
www.cesie.org



www.ciprovot-project.eu



This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International License.

Erasmus+: Key Action 2, Strategic Partnership in the field of Adult education



Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.